

LE STORIE: XERIP



Nome: **XERIP**

Cognome: **SIYABEND**

Età: **31**

Paese d'origine: **KURDISTAN**

(Cittadinanza Turca)

Vive in **Italia** dal: **Novembre 2012**

BREVE RIASSUNTO

«In Turchia l'esercito stava operando nelle aree kurde bruciando villaggi e uccidendo i civili curdi. Non puoi liberamente esprimere la tua identità culturale e politica e non esiste libertà di esprimere pubblicamente la tua opinione, né la capacità di difendere i diritti umani. Ed è questo stato di cose che mi obbliga a lasciare il paese, per evitare prigioni e gravi persecuzioni o morte».

“...SONO DOVUTO SCAPPARE PERCHÈ SONO UN PACIFISTA”

LA STORIA DI XERIP: CONFLITTO E FUGA

Xerip Siyabend è nato a Diyarbakir, in Turchia. Ha due sorelle e due fratelli, di cui è il fratello maggiore. Xerip ha una laurea in Moda e dopo il college ha iniziato a lavorare nel settore della moda per un anno. Durante lo studio ha lavorato nell'industria cinematografica come direttore artistico, assistente

cinematografico e come fotografo collaborando con giornalisti nazionali e internazionali. Entrambe le sorelle hanno studiato presso l'Accademia di Belle Arti, i fratelli sono giocatori di calcio, sua madre lavora a casa e suo padre è un autore di canzoni.

Nel 1980 durante il colpo di Stato in Turchia, insieme a molte famiglie kurde, la famiglia di suo padre fu costretta a trasferirsi a Istanbul per creare una nuova vita. Nel 1984 i suoi genitori si sposarono e si trasferirono a Silvan. Nel 1986 è nato e dopo la sua nascita si trasferirono di nuovo a Istanbul, a causa della pressione del governo turco, dove ha frequentato la scuola elementare, la scuola media e superiore.

Durante questi anni ha subito discriminazioni da parte del governo turco e dei nazionalisti perché ha voluto studiare nella sua lingua madre, la lingua curda. Fu maltrattato quando aveva 12 anni e fu mandato in prigione per circa una settimana. Durante i suoi giorni in prigione è stato torturato, ma ha sempre resistito ai crimini del governo turco. Dopo le superiori lui e i suoi genitori tornarono in Kurdistan, nella Turchia sudorientale. Era lì da circa tre mesi e ha poi avuto l'opportunità di partecipare al Servizio Volontario Europeo (EVS) a Eboli, in Italia. Dopo sei mesi, alla fine del progetto è tornato in Turchia e si è iscritto all'università Kafkas presso la Facoltà di Economia. Durante il primo anno di università è diventato un attivista per la difesa dei diritti umani e il riconoscimento ufficiale delle lingue kurde nelle università. Ha iniziato a organizzare petizioni presso le università, dopo il lancio della sua campagna è stato espulso dall'Università. Dopo tre anni, nel 2009 con la nuova legge, ha avuto l'opportunità tornare all'università e di iscriversi ad un'altra facoltà, laureandosi nel 2011. Subito dopo, l'esercito turco lo ha costretto a iscriversi al servizio

Ho superato gli ostacoli chiedendo aiuto ai miei amici italiani e alle associazioni

LE STORIE: XERIP

militare. In Turchia l'esercito stava operando nelle aree curde, bruciando villaggi e uccidendo civili curdi. Essendo un pacifista, doveva scappare. Si è dichiarato lui stesso un obiettore di coscienza e per un anno si è nascosto muovendosi per tutto il paese, fino al novembre 2012 quando è arrivato in Italia in aereo.

LOTTA NELLA NUOVA SOCIETÀ

Quando è arrivato in Italia ha avuto diverse difficoltà come altri richiedenti asilo. Ha dormito parecchi giorni di fronte all'ufficio per chiedere asilo politico e anche per le strade, finché non ha trovato il centro socio-culturale curdo Ararat dove è rimasto fino a ottobre 2013. Al centro è stato in grado di condividere la sua cultura e identità con altri curdi provenienti da altre aree del Kurdistan. Ha condiviso con loro non solo la sua cultura ma anche i suoi dolori, perché tutti coloro che sono arrivati e coloro che erano già al centro hanno avuto esperienze e dolori simili.

Il suo primo ostacolo era il linguaggio. Gli altri ostacoli principali sono l'onere della burocrazia, del razzismo, della ricerca del lavoro e della differenza culturale. Ha ricevuto aiuto da altri curdi che avevano già creato una vita in Italia, organizzazioni per i diritti umani e alcuni dei suoi amici italiani.

APPARTENENZA E RESTITUZIONE ALLA NUOVA SOCIETÀ

Quando Xerip ha ottenuto la protezione umanitaria, ha avuto l'opportunità di lavorare in vari centri di accoglienza come mediatore culturale e fa ancora volontariato nel centro socio-culturale del Kurdistan Ararat.

L'obiettivo del suo volontariato è quello di aiutare i kurdi a venire in Italia per chiedere asilo politico, per rendere nota la cultura curda e la causa del popolo curdo. Ha l'opportunità di collaborare con tante associazioni che lavorano nel mondo dell'immigrazione e dei diritti umani. Grazie alla sua

esperienza precedente nella fotografia e nel film, lavora con alcuni giornalisti che producono documentari in Italia, Siria e Iraq per dare voce alle vittime di guerra dell'ISIS trascurate dai media, nonché mostre fotografiche sulla realtà kurda.

**Ho conosciuto
e accettato la cultura
Italiana ma allo stesso
tempo ho fatto
conoscere anche la
mia.**